



La scuola "M. Buonarroti" NON dimentica...



Progetto Erasmus: la scuola ospita



S. Cristoforetti: un'italiana in giro per lo spazio



Emergenza rifiuti a Palermo



SPAZIO ALL'INTERVISTA

pag. 02

Intervista alla Vicepreside, prof.ssa Greco
di Marco Li Calsi e Umberto Graziano

ATTIVITÀ SCOLASTICHE

pag. 04

Progetto Erasmus: la scuola ospita
di Francesca Anello

pag. 07

Anche questa è scuola: Progetto di Educazione Stradale
di Umberto Graziano

pag. 08

*La scuola "M. Buonarroti" NON dimentica...
"La Giornata della memoria"*
di Francesca Morfino e Alessandra Pillitteri

pag. 10

Presepe siciliano tra attualità e cultura
di Aurora Busalacchi

pag. 11

*11 dicembre 2018: Open day.
La scuola in festa!*
di Valeria Di Maggio e Floriana Fontana

pag. 13

I ragazzi del BookClub incontrano la scrittrice Simonetta Agnello Hornby
Prof.ssa Claudia Rotondo

pag. 14

I ragazzi del BookClub incontrano la scrittrice Simonetta Agnello Hornby
di Matteo Bruno

NOTIZIE LOCALI

pag. 15

Emergenza rifiuti a Palermo
di Giovanni Bonadonna

pag. 17

L'incuria e la bellezza. Il restauro dello Stand Florio di Basile a Palermo
la Direzione, prof.ssa Maria Luisa Ferrara

NOTIZIE NAZIONALI

pag. 19

Samantha Cristoforetti: un'italiana in giro per lo spazio
di Marco Li Calsi

pag. 20

La bellezza della cultura umanistica nella "Notte dei Licei"
la Direzione, prof.ssa Maria Luisa Ferrara

pag. 21

Black Friday: passione travolgente(?)
la Direzione, prof.ssa Maria Luisa Ferrara

RUBRICHE

pag. 22

La stella "gemella" del Sole
di Giuseppe Agnello

pag. 23

Un mondo di plastica
di Salvo Inzerillo

pag. 24

Perché l'acqua è inquinata?
di Nazareno Mancuso

INTERVISTA ALLA VICEPRESIDE, PROF.SSA MARIA GRECOMarco Li Calsi classe 2^aC, Umberto Graziano classe 3^a F

2

Da quanto tempo lavora nell'ambito scolastico e nella nostra scuola?

Nell'ambito scolastico da 25 anni circa. Nella nostra scuola dal 2007.

Quale è stato il suo percorso di studi?

Ho frequentato il liceo classico, poi, naturalmente, ho frequentato l'università e mi sono laureata in filosofia. Nel tempo ho anche conseguito due master per specializzarmi in alcuni settori sia della didattica ma anche in altri ambiti.

Era una brava alunna ?

Brava nel senso che studiavo costantemente. Diciamo che la mia passione per lo studio è cresciuta con il tempo. Alle medie ero meno impegnata, però al liceo sicuramente lo sono stata di più e ho apprezzato di più lo studio.

Alla nostra età quale lavoro sognava di fare e quando ha capito di voler diventare una professoressa?

Alla vostra età in realtà non avevo un'idea ben precisa del lavoro che volessi fare. Avevo però le idee chiare sul percorso di studi che volevo seguire. Ho sempre pensato di frequentare il liceo classico perché mi piaceva studiare l'italiano e il latino. Quando avevo la vostra età, e frequentavo le scuole medie, si studiava il latino. Faceva parte delle materie di studio. Tutto questo mi era chiaro. Il mio futuro lavorativo, invece, l'ho individuato quasi alla fine del liceo.

Quale sarebbe il suo alunno ideale?

Il mio alunno ideale sarebbe un tipo curioso con tanta voglia di imparare, non necessariamente seccione perché non è detto che lo renda ideale. Insomma un ragazzo che ha la curiosità di conoscere e capire.

Lo ha mai incontrato?

Certamente.

Se avesse potuto intraprendere un'altra carriera quale sarebbe stata?

Io per tanto tempo volevo seguire le orme di mio padre, un ispettore della Banca d'Italia. Per un periodo ho anche studiato per poter impiegarmi in un centro studi bancario, perché mi piacevano gli aspetti sociologici e finanziari.

Ha mai pensato di diventare dirigente scolastico?

Sì, l'ho pensato ed ho anche tentato due volte il concorso ma senza successo. Capita anche che si subiscano delle sconfitte. Fa parte della vita.

In cosa consiste esattamente l'incarico di vice-preside? Ci racconta una sua giornata tipica?

La mia giornata tipo inizia con la sveglia alle 5.45 del mattino, perché cerco di essere qui per le 7:15. Bisogna programmare le eventuali sostituzioni dei docenti che si sono ammalati o che sono comunque assenti, e prosegue con l'attività di

affiancamento alla preside per l'organizzazione del lavoro scolastico e delle attività, come ad esempio i laboratori per i ragazzi, le varie manifestazioni, le riunioni e via di seguito.

Qual è la parte che preferisce e quella che detesta del suo lavoro?

Quello che mi piace è la relazione con i ragazzi. Certe volte magari è un po' difficoltosa perché non tutti i ragazzi sono facili o magari non tutti sono educati, però è la parte che più prediligo. Mi piace anche la collaborazione con gli insegnanti. Detesto, invece, quando le persone non si rivolgono con la dovuta educazione perché si può chiedere tutto ma con i dovuti modi.

Tra le tante attività e progetti che si svolgono nella nostra scuola quale preferisce?

Tutte, perché secondo me ogni attività è scelta nell'ottica della formazione, della crescita dei ragazzi e quindi non ne scarterei alcuna.

Se dovesse lasciare un messaggio a tutti gli studenti perché possano avere successo nello studio, quale messaggio lascerebbe?

Allora..... di essere sempre curiosi, di avere sempre il desiderio di imparare, di crescere. La cultura è fondamentale per essere dei cittadini consapevoli, informati per saper affrontare il mondo.



PROGETTO ERASMUS: LA SCUOLA OSPITA



Francesca Anello classe 3[°]E

4

La settimana dal 20 al 27 ottobre 2018, per l'I.C.S. Buonarroti è stata una settimana impegnativa. Gli alunni hanno ospitato i ragazzi stranieri del progetto "Erasmus Plus, Letters and Figures Alive" selezionati per andare in Italia.

I partecipanti provenivano da 4 differenti stati Europei: Spagna, Polonia, Turchia e Finlandia ed hanno trovato ospitalità presso le famiglie degli alunni delle classi terze e seconde della Scuola Secondaria.

Tra le tante iniziative che sono state messe in atto durante il loro soggiorno palermitano non può non essere ricordato l'emozionante incontro al *meeting point*, (sabato 20 ottobre) quando le famiglie ospitanti hanno fatto conoscenza con il proprio *host*. Dopo mesi di fitta corrispondenza con tutti i mezzi digitali, sms e piattaforme, finalmente si dava inizio a questo nuovo percorso di amicizia, scoperta, confronto e tanto altro.

Lunedì 22 ottobre è stato il primo giorno di scuola per tutti i ragazzi stranieri. Con i loro volti curiosi e sorridenti sono stati guidati nel cortile della sede centrale per assistere allo spettacolo di benvenuto tenuto dagli alunni della Primaria, dell'Infanzia e della Secondaria. Tra suoni, strumenti musicali (flauto dolce, violoncello, chitarra, flauto traverso, fisarmonica, percussioni), canzoni e balli della tradizione siciliana, gli ospiti hanno partecipato ad un'atmosfera di allegria, gioia e festosità.



A conclusione dello spettacolo, e per favorire il dialogo e la conversazione, tutti i ragazzi, stranieri e palermitani, sono stati coinvolti in alcuni giochi finalizzati alla presentazione di ciascuno di essi: l'*hobby* preferito, la passione più cara, l'attività del quotidiano più frequente...

A questo punto della mattinata, i ragazzi stranieri sembravano già essere diventati dei connazionali!!

La giornata si è conclusa con la formazione di gruppi di lavoro per la preparazione di uno spettacolo finale: seguendo la trama de "Il Piccolo Principe", tutti gli alunni, avrebbero "progettato" in lingua inglese, i testi di recitazione, ma anche la scenografia, la danza e scelto le musiche.

Le attività pianificate per la "settimana Erasmus" si sono spinte anche fuori dalle mura di scuola e non solo. Nella giornata di Mercoledì

i partecipanti al Progetto sono stati guidati nella visita del Parco Archeologico di Selinunte, il Parco archeologico più grande d'Europa e, per le sue caratteristiche artistiche, il sito più originale della Magna Grecia.



E poiché l'antica città di Selinunte si affaccia sul mare e, come spesso succede in Sicilia nel mese di ottobre, il sole splendeva caldo e luminoso, gli ospiti sono stati condotti in spiaggia. Bè...qualè è stata la loro reazione, non è difficile immaginarlo: un bel tuffo nello splendido mare azzurro tra il divertimento e la sorpresa per molti di loro che non avevano mai visto un mare

dal colore così intenso e luccicante sotto i riflessi del sole!

Giovedì gli ospiti sono stati accompagnati a Mondello per visitare il luogo così tanto frequentato dai palermitani nelle calde giornate d'estate. La tappa era inclusa nella lista dei luoghi che, gli stranieri, avrebbero dovuto visitare ad ogni costo!

Una volta arrivati in spiaggia, raggiunta con i mezzi pubblici, tutti si sono sorpresi nell'ammirare il panorama e si sono dedicati a godere della splendida giornata trascorsa in compagnia: alcuni passeggiavano sulla sabbia, altri acquistavano *souvenir*, altri ancora giocavano con la palla, ma tutti, però, gustavano un buon gelato artigianale.

Venerdì è stato l'ultimo giorno di scuola per i ragazzi stranieri che hanno assistito e partecipato allo spettacolo organizzato durante la settimana: ognuno ha avuto l'opportunità di mostrare le proprie capacità artistiche, musicali e recitative. A conclusione

dell'iniziativa teatrale si è svolta, nel cortile della scuola, una piccola festa con dolci, ma anche con l'esposizione di giochi e *souvenir* sulla Sicilia creati dagli alunni delle classi della Primaria.



Come si è conclusa l'impegnativa settimana? Che genere di saluti e promesse sono state scambiate tra tutti i partecipanti? Con una grande festa d'addio naturalmente..!

La sera, infatti, nel salone della scuola, si è svolta la "festa d'addio". Tutti i presenti hanno ballato canzoni provenienti da diversi paesi e si sono

emozionati nel vedere i video realizzati con le foto scattate durante la settimana. Nel guardare le immagini dei meravigliosi momenti trascorsi insieme, tutti si sono commossi.

“La settimana dell’Erasmus” ha consentito a tutti di divertirsi, di fare nuove conoscenze e di imparare qualcosa che non si dimenticherà mai: l’amicizia e lo scambio tra culture diverse rappresenta un’enorme arricchimento.

Coloro che ne hanno preso parte hanno potuto “sperimentare” le proprie conoscenze di inglese e confrontare i propri pensieri. Le emozioni provate sono state davvero uniche. Fra tutte, la gioia di condividere attività e interessi. Per tutta la settimana nessuno è stato un “compagno Erasmus” ma un membro di una grande famiglia.

Un ringraziamento speciale va a tutti gli insegnanti che hanno organizzato il Progetto.

A questo punto del racconto, vale la pena di ricordare il significato della parola “ERASMUS”.

Essa è l’Acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Students.

È nato nel 1987 per opera della Comunità Europea e grazie all’intuizione dell’italiana Sofia Corradi (soprannominata “Mamma Erasmus”).



ANCHE QUESTA È SCUOLA: PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE



Umberto Graziano classe 3^aF

7

Nel mese di novembre 2018 le classi terze della Scuola Secondaria hanno partecipato al Progetto di Educazione Stradale, con la polizia municipale e la professoressa Lupo Leale che ne è stata anche l'organizzatrice.

L'iniziativa si è svolta nel salone della sede centrale ed è stata rivolta agli studenti delle terze classi per sensibilizzare gli alunni sul tema della guida sicura. I dati sulla mortalità giovanile a causa degli incidenti stradali sono drammatici e le ragioni sono le più svariate, come ha raccontato il comandante della polizia municipale: «ragazzi che guidano senza casco, che guidano motorini o macchinette truccate per aumentarne la velocità, in due, talvolta in tre, in stato di sballo, violando le regole del codice della strada».



Il comandante ha precisato che «cresce costantemente il numero d'infrazioni e di comportamenti a rischio sulla strada». E da queste considerazioni è nata la necessità di

attivare dei corsi sull'educazione stradale per i giovani. La prima domanda che gli alunni hanno posto al comandante è stata: «che cosa si intende per educazione stradale?». Il comandante ha spiegato che l'educazione stradale si basa sull'insegnamento delle norme del codice della strada, cioè quell'insieme di leggi che regolano il comportamento dei veicoli e dei pedoni sulla strada. Un altro importante tema che la polizia ha illustrato è stato quello relativo alle distrazioni mentre si è alla guida, a causa dei cellulari tenuti in mano. **Il comandante ha spiegato che la distrazione alla guida, spesso causata dall'uso del cellulare, è una delle cause principali di incidenti.** Sono sempre di più, infatti, gli automobilisti che inviano mail, messaggi, o scorrono le *homepage* dei *social network*, mentre sono al volante, mettendo a rischio se stessi e gli altri utenti della strada. Questi incontri di collaborazione tra scuola e polizia municipale offrono l'opportunità, per gli

alunni, di seguire un percorso formativo basato sull'acquisizione di comportamenti sicuri e rispettosi delle regole del codice stradale, per salvaguardare dai rischi e dai pericoli della strada. **L'I.C.S. Buonarroti, dunque, anche quest'anno, ha fatto della sicurezza alla guida una priorità, con la consapevolezza di quanto sia fondamentale "educare" ad un corretto comportamento sulla strada.** Il comandante ha infatti concluso il suo intervento dicendo che sono proprio «i giovani a rappresentare i primi destinatari delle comunicazioni in materia di sicurezza stradale».



Attività di educazione stradale svolta nella sede centrale dell'I.C.S Buonarroti

La Direzione ringrazia la prof.ssa Gagliardo per la sua collaborazione

Anche l'istituto "M. Buonarroti" non dimentica...

"La giornata della memoria"



Francesca Morfino e Alessandra Pillitteri classe 3^aF

Cosa è "La giornata della memoria"?

La giornata della memoria è una ricorrenza basata sul ricordare quello che accadde agli ebrei nel 1942.

Per i nazisti, gli ebrei cominciarono ad essere loro nemici, responsabili dei problemi che affliggevano la Germania.

Dopo anni di discriminazioni i nazisti arrivarono a quella che per loro fu la soluzione finale: **lo sterminio di tutti gli ebrei.**

Quindi, al giorno d'oggi, utilizziamo questa ricorrenza per ricordare tutti gli ebrei che vissero quel tragico momento e tutte le persone che vennero uccise.

Chi erano gli ebrei?

Il popolo ebreo è sempre stato un popolo senza terra propria e per questo, alla continua ricerca di un territorio. Una parte di esso era collocato in Germania, diventando parte della popolazione tedesca.

Come si sono svolte nella "M. Buonarroti" le attività didattiche in ricordo della "Giornata della memoria"?

I docenti della classe 3F, della scuola secondaria, nella settimana dal 21 al 25 gennaio, hanno spiegato la storia degli ebrei e proiettato film riguardanti la *Shoah*. Il film in questione sono stati: "**Lo zoo di Varsavia**" e "**Shinder's List**".

Contemporaneamente alla visione dei film, lo studio degli argomenti di storia, che comprende la storia di Hitler, la deportazione degli ebrei e l'inizio della seconda guerra mondiale, ha consentito agli alunni di approfondire questi avvenimenti del passato.

Ma non solo per la 3F, anche per il resto della scuola, è stata una settimana impegnativa, con risultati soddisfacenti. Le giornate sono state ricche di prove ed esercitazioni, riflessioni e descrizioni, esposti nella mattinata di venerdì, 25 gennaio.

Come si è conclusa la settimana della "memoria"?

Il venerdì, tutti gli alunni si sono riuniti nel salone della sede centrale per assistere e partecipare all'iniziativa organizzata dalla professoressa Lupo Leale.

L'incontro è iniziato con la visione di un cortometraggio riguardante gli alunni, che qualche anno fa hanno visitato il campo di concentramento di "**Auschwitz**". Successivamente anche la professoressa Anello, ha preso la parola raccontando la sua esperienza e il suo pensiero nel visitare il campo di concentramento.

A seguire alcuni alunni delle classi terze hanno suonato con il flauto, alcuni brani quali: "La vita è bella", "Shinder's list" e "Gam gam" che è stata anche cantata dagli alunni delle prime classi. Ed infine, alcuni alunni hanno partecipato esponendo riflessioni e citazioni tratte da film, ma anche recitando poesie e leggendo lettere scritte da loro.

Quale è stata la finalità di questa settimana?

La finalità più importante è stata ricordare questo avvenimento che ha lasciato un segno indelebile nella nostra storia; ricordare tutte le persone che hanno vissuto questi drammatici eventi e che hanno perso la vita.

Purtroppo, in molti paesi del nostro pianeta, ancora oggi, si ripetono eventi terribili. È fondamentale che ciascuno di noi “ricordi per non dimenticare” quanto è successo, affinché, MAI PIU', si verifichi ciò che è accaduto in passato.



PRESEPE SICILIANO TRA ATTUALITÀ E CULTURA



Aurora Busalacchi classe 3^aE

10

Quest'anno, nell'atrio di ingresso della Sede Centrale, per il periodo natalizio è stato realizzato un presepe "alternativo".

È stato realizzato da gruppi di ragazzi delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria insieme alla prof.ssa Puleo che ne è stata la promotrice.

Il presepe del 2018 non è un presepe convenzionale.



L'idea è iniziata dal considerare un tipico presepe tradizionale al centro della scena, e tutt'intorno alcune rappresentazioni dei principali problemi connessi alla Sicilia: l'inquinamento,

l'immigrazione e la mafia. Nel presepe tradizionale è rappresentata la natività con Maria, Giuseppe e i re Magi.



L'inquinamento è rappresentato con piccoli sacchi di immondizia che ricoprono un sito archeologico: l'antica città di Selinunte.

Per riprodurre il tema dell'immigrazione è stato usato un barcone fra le onde, vicino agli scogli. Infine la scena della strage di Capaci simboleggia la mafia.

Per rappresentare la sicilianità del presepe, sono stati collocati alcuni

simboli dell'isola come il "pupo di zucchero" e il carretto siciliano. Ai lati del presepe tradizionale, che fa anche da fondale scenico, vi è Monte Pellegrino. Su tutta la rappresentazione si diffonde lo spirito di Natale che illumina il presepe nel suo insieme, con luci che simboleggiano la gioia.

Sull'orizzonte, il sole: lo scenario che lega tutte le rappresentazioni, che esprime la speranza che il mondo abbia un domani migliore.



11 dicembre 2018: Open day. La scuola in festa!



Valeria Di Maggio e Floriana Fontana classe 2^a A

11

Il giorno 11 dicembre 2018, dalle ore 16:00 alle ore 18:00, si è svolto l'Open day dell'I.C.S "M. Buonarroti". A questo evento hanno partecipato i bambini della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria accompagnati dai propri genitori e i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado. Le attività presentate sono state varie e molteplici così come è stata numerosa la partecipazione delle famiglie. Il ricco programma si è svolto in alcune aule e nel salone della sede centrale. Dopo i saluti di benvenuto della Dirigente Scolastica, si sono esibiti i bambini della Scuola Primaria in uno spettacolo musicale con strumenti a percussione, organizzato dalle insegnanti e dal "tecnico del suono". Le insegnanti della scuola Primaria si sono adoperate nell'organizzazione e creazione di svariate *performances*: musicali, di giardinaggio, di lingua italiana e di

lingua inglese, che hanno coinvolto bambini e genitori. **Il filo conduttore del programma è stato, ancora una volta, la creatività, la fantasia e le attività ludico-manipolative.** La professoressa di arte, insieme agli alunni, ha organizzato e presentato un progetto di "Art Tutorial" durante il quale sono state mostrate le fasi di realizzazione di numerosi oggetti: palline decorate, alberi di Natale, stelle di Natale, ghirlande, fiocchi di neve, pupazzi di neve e il presepe, allestito nell'atrio di ingresso. Accanto ad esso, sono stati esposti abiti in costume creati all'interno del Progetto "Educarnival", dello scorso febbraio 2018, che ha messo in evidenza la creatività e fantasia degli alunni.

Genitori e bambini sono stati anche guidati nella visita degli spazi scolastici, tra i quali la palestra. I docenti di Scienze motorie, hanno presentato alcuni esercizi di motoria per una durata di quindici minuti e dato prova dell'importanza e utilità dell'attività fisica. Nella visita guidata, è stata mostrata la cosiddetta "classe digitale",

che utilizza una metodologia di lavoro basata principalmente sulle tecnologie digitali e su un assetto dell'aula moderno: banchi componibili tra loro, LIM (Lavagna Interattiva Digitale) e tablet per ciascun alunno. Qui le docenti, insieme ai ragazzi, hanno presentato alcune delle attività svolte (Giornalino di classe, *Digital Storytelling*, classe virtuale...) realizzate con l'uso di metodologie e strumenti digitali.

Negli spazi della scuola è stato anche allestito uno *stand* relativo al prestigioso Progetto d'Istituto: Erasmus "*Letters and figures Alive*".

Si riporta, qui di seguito, l'intervista fatta a due alunni della classe 3^aD della Secondaria che hanno partecipato al Progetto.

Di cosa si tratta?

Si tratta di un Progetto in cui diverse scuole di nazioni Europee partner collaborano su un'idea comune.

Quali nazioni fanno parte del Progetto?

Italia, Finlandia, Turchia, Polonia e Spagna.

Quale è l'argomento di questo Progetto?

Migliorare le competenze della lingua italiana e inglese e della matematica attraverso attività creative.

Come funziona il Progetto?

Tramite una piattaforma internet (*e-twinning*), ragazzi di diversi Paesi si conoscono e poi, insieme, svolgono delle attività stabilite.

Quali attività state svolgendo?

Abbiamo creato presentazioni sui diversi paesi partecipanti per conoscerci meglio. Abbiamo creato un *BOOK-CLUB*: tutti i ragazzi delle scuole hanno letto dei libri e hanno scritto delle recensioni. Quelle in inglese sono state accolte in un *e-Book*. Abbiamo anche creato il logo del Progetto.

Vi incontrate solo virtualmente?

No, ci sono degli incontri nelle scuole dei vari paesi. Per esempio lo scorso anno alcuni ragazzi hanno visitato la Finlandia (la città di Juvaskyla) e quest'anno abbiamo ospitato noi, i rappresentanti delle scuole partner.

Raccontateci qualcosa di questa esperienza?

La Direzione ringrazia le professoresse Tuccio e Aiello per la loro collaborazione

Abbiamo ospitato a casa nostra studenti dei vari paesi, abbiamo fatto gite, realizzato laboratori e creato uno spettacolo in inglese, di cui abbiamo realizzato il testo, i costumi, le scene.

Abbiamo conosciuto culture di altri paesi e abbiamo potuto approfondire la nostra cultura. Abbiamo fatto amicizia con tanti ragazzi.

È stato bellissimo.



I RAGAZZI DEL BOOKCLUB INCONTRANO LA SCRITTRICE SIMONETTA AGNELLO HORNBY



Prof.ssa Claudia Rotondo

13

“Andrea Camilleri è il più grande scrittore siciliano del novecento” dice Simonetta Agnello Hornby ad una platea di giovanissimi lettori ed io penso “anche lei non è male, però!”. Da quando una collega mi ha comunicato che la scrittrice sarebbe stata ospite della sua scuola, non sto più nella pelle e decido di coinvolgere i ragazzi e le colleghe dell’*Erasmus Book Club*. Certo non mi aspettavo una risposta così positiva ed entusiasta da parte di tutti.

Mi ha colpito la compostezza con la quale per due ore di fila l’hanno ascoltata, l’ammirazione e la deferenza nel rivolgersi a lei, ma anche la spontaneità. Simonetta è un pò come me l’aspettavo: rigorosa e divertente, occhio velocissimo, battuta pronta. Un pò siciliana e un pò inglese. Nonostante si sia trasferita a Londra circa cinquant’anni fa, non ha perso la sua inflessione palermitana e non gioca nemmeno a

pronunciare le parole inglesi sfoderando un accento londinese. Secondo me lo fa apposta: non vuole proprio nascondere di essere siciliana.

Non frequento salotti letterari e nemmeno sono così assidua alla presentazione dei libri, sono incontri alcune volte molto noiosi, ma in cuor mio ero certa che quello di oggi non lo sarebbe stato. Simonetta esordisce con un’affermazione spiazzante: “questo libro non è mio, è di Massimo”. Attimo di attesa...sorrido fra me e me: “cara scrittrice a me non mi freggi, so benissimo che lo hai fatto tu e che Massimo Fenati ha *solo* fatto le vignette”. Simonetta si distacca dalla sua creatura, , e la regala ad un illustratore geniale che riplasma le parole attraverso i colori, scioglie i capitoli in tavole e ridisegna l’anima dei **personaggi** con nuovi tratti. Perfino lei mostra stupore quando

dice che alcuni, così trasformati, non li riconosce nemmeno, altri le sono subito famigliari, altri ancora sono esattamente come li aveva visti in quella sorta di pellicola immaginaria che si dispiega davanti allo scrittore all’epifania di una storia. I ragazzi sono rapiti, io pure, rimango un pò a bocca aperta: Simonetta Agnello Hornby devo dire, mi ha(i) fregato!



I RAGAZZI DEL BOOKCLUB INCONTRANO LA SCRITTRICE SIMONETTA AGNELLO HORNBY



Matteo Bruno classe 3^aC

14

La mattina del 10 dicembre gli alunni della scuola media statale "M. Buonarroti", assieme agli studenti della scuola superiore "F. Crispi" hanno assistito alla presentazione della nuova versione *graphic novel* del libro "La mennulara" a cura di Massimo Fenati.

L'avvocata e scrittrice italiana dichiara di non essere stata direttamente l'autrice di quest'ultima versione del libro, bensì Massimo Fenati, grande fumettista che ha proposto a Simonetta Agnello una versione a fumetti del libro, detta *graphic novel*.

La scrittrice racconta di aver visionato il lavoro del collega solo una volta al mese per un paio d'ore e di come Massimo Fenati sia riuscito a fare un lavoro, a detta dell'avvocata, perfetto. Subito dopo la presentazione, gli studenti hanno approfittato di questa opportunità

per fare numerose domande a colei che, secondo uno studente intervistato, è una donna dai mille talenti.



Queste domande portano Simonetta Agnello a sbottonarsi davanti agli studenti: dall'infanzia alla terribile malattia di suo figlio la scrittrice racconta con grande umiltà la sua storia, ricorrendo spesso al suo umorismo e cercando di tramandare agli studenti, simbolo della nuova generazione, gli stessi principi che l'hanno aiutata ad arrivare in questo punto della sua grande carriera.



Emergenza rifiuti a Palermo



Giovanni Bonadonna classe 2^aF

15

A Palermo l'emergenza rifiuti è diventata un problema tale per la nostra città, anche capoluogo di regione, che si devono prendere dei provvedimenti. Le procedure stabilite dalla Regione sono state puntualissime, se si deciderà di chiudere la sesta vasca di Bellolampo. La responsabilità sarà di una sola persona, Leoluca Orlando in una delle sue due vesti, cioè quella di sindaco di Palermo o di "sindaco metropolitano". Basta fare una passeggiata a piedi per rendersi conto della disastrosa situazione. Perfino nel centro storico di Palermo troviamo accumuli di spazzatura che partono dall'Albergheria sino al Capo fino ad arrivare alla *Kalsa*, luoghi splendidi invasi dai rifiuti che gettano i cittadini. Rifiuti anche a piazza Baroni Manfredi, nei pressi dello storico mercato di Ballarò, dove si trovano materassi, vecchi mobili e oggetti di vario tipo. Stessa cosa in quasi tutte le

vie di Palermo. I cittadini si lamentano della spazzatura e vedono anche molti turisti scattare fotografie ai cassonetti immortalando, così, il lato peggiore della nostra città. È capitato anche che molti cassonetti siano stati bruciati, come a Mondello e a Borgo Nuovo. In provincia, a Carini, a Partinico e lungo l'autostrada Palermo-Catania, sono stati dati alle fiamme rifiuti, con conseguenze pericolose per l'ambiente ma anche per la nostra salute. I cittadini sono costretti a fare lo *slalom* tra gli accumuli di spazzatura che trovano ormai anche davanti casa. **Si dovrebbero attuare dei cambiamenti ad esempio: eliminare la spazzatura in giro per la nostra città ed eseguire soprattutto la raccolta differenziata.** Alcune parti della città sono già pronte per la raccolta differenziata, altre si stanno preparando. Altre due popolose zone di Palermo (Borgo Nuovo e la Cala), hanno detto addio ai vecchi

cassonetti. Dal 4 dicembre la raccolta differenziata dei rifiuti ha interessato anche il Borgo Vecchio e la Cala. «L'avvio della raccolta differenziata con il sistema "Porta a Porta" in questa zona della città - spiegano dalla Rap (Risorse Ambiente Palermo) - sta richiedendo l'adozione di provvedimenti specifici, legati alla particolare conformazione viaria e alla presenza di numerosissime utenze commerciali. In particolare, si sta proponendo un calendario dei conferimenti che fissi le esigenze di decoro e pulizia legate alla presenza di numerosi locali di somministrazione di alimenti con spazio all'aperto. Inoltre, la proposta vuole consentire un facile conferimento anche a quelle utenze messe in strade particolarmente piccole, nelle quali risulterebbe complesso il posizionamento di bidoni carrellati». Da mesi è in corso un'attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori commerciali,

raggiunti dal *Conai* (Consorzio Nazionale Imballaggi) e dagli operatori di *Srr* Palermo (Società Regolamentazione Rifiuti Palermo), per la consegna del materiale informativo e dei *kit* per la differenziata.


E se nelle altre città, sugli alberi c'è la neve, a Palermo troviamo dei sacchetti! «La cosa positiva - ha spiegato il governatore Nello Musumeci - è che l'emergenza rifiuti in Sicilia durerà ancora un anno, fino a quando non saranno realizzate le nuove discariche e i nuovi impianti». **Palermo ricorda la città di Leonia, una delle città di Italo Calvino descritta nel libro *La città invisibile*.** Proprio come Palermo, Leonia era invasa dalla spazzatura e un giorno, dando fuoco all'immondizia, anche la città andò in fiamme. Per non incorrere nello stesso destino, basterebbe sensibilizzare tutti gli abitanti di Palermo ad una maggiore collaborazione per una città più pulita.



Alcune tra le strade di Palermo invase dalla spazzatura: resti di frutta, a conclusione del mercato, abbandonati sul marciapiede; due vedute di via Zaire con resti di un materasso andato in fiamme; un cassonetto invaso dalle fiamme; mobili e sacchetti di spazzatura abbandonati nel parcheggio.

La Direzione ringrazia la prof.ssa Perricone per la sua collaborazione

L'INCURIA E LA BELLEZZA. IL RESTAURO DELLO STAND FLORIO DI BASILE A PALERMO

 La Direzione prof.ssa Maria Luisa Ferrara

17

Nella costa sud di Palermo, nella zona oggi chiamata Romagnolo ma un tempo detta “della Mustazzola”, è stato recentemente “restituito alla città”, dopo anni di abbandono e di incuria, lo Stand Florio costruito nel 1905 da Ernesto Basile per la famiglia Florio.

Lo Stand chiamato dai palermitani “Taverna del tiro” per le gare di tiro al piccione che esso un tempo ospitava, è stato finalmente restaurato e reso fruibile ai visitatori. Il primo piano dell’edificio è stato adibito ad area espositiva temporanea utilizzabile anche per set fotografici e piccoli eventi mentre nel giardino storico sarà allestita un’arena per 300 posti e spazi per mostre temporanee.



Come mai la famiglia Florio commissionò ad un architetto così importante la costruzione dell’edificio in questo luogo? In origine lo Stand, grazie alla vicinanza del mare, accoglieva anche uno stabilimento balneare che rimase attivo fino agli anni Settanta del Novecento. Lo Stand era solo una porzione del Progetto voluto dalla famiglia, ma fu un elegante luogo di ritrovo per l’alta borghesia palermitana. Per volere di Vincenzo Florio, grande appassionato di sport, lo Stand fu anche punto d’incontro per sportivi e cacciatori. In questi stessi anni, infatti, Florio seguendo i suoi hobby, inaugurò la prima edizione della Targa Florio.

Lo Stand Florio fu dotato anche di un’altra particolarità.

La sua costruzione fu una delle prime realizzazioni siciliane eseguite con tecniche moderne e con l’uso del ferro. Porta la firma di un grande architetto palermitano conosciuto sul piano internazionale: Ernesto Basile. Anche se lo Stand Florio non è considerata tra le

sue più grandi opere, Basile seppe contraddistinguere il piccolo edificio con uno stile che non passa inosservato e con una cupola in intonaco rosso, in cima alla quale si innalza un particolare pinnacolo. «Un’opera originale – ha dichiarato in un’intervista lo storico dell’arte Marafon Pecoraro - il cui stile riprende la cultura del Mediterraneo».



Le opere di Ernesto Basile, tra le quali il Villino Basile (1904) e Fassini (1906) contribuirono in maniera decisiva allo sviluppo del Liberty a Palermo, ovvero allo stile caratterizzato dalle forme sinuose ispirate al mondo vegetale, tipiche del modernismo internazionale e

dell'Art Nouveau. Basile amava disegnare ogni particolare della costruzione, dall'edificio agli arredi, ai rivestimenti, agli oggetti e persino alla biancheria, innescando una rivoluzione culturale fondata su uno strettissimo rapporto tra il disegno e la realizzazione (esemplare il suo designer di arredi, realizzati con semplicità e raffinatezza dalla ditta Ducrot di Palermo).

Lo Stand Florio negli ultimi anni era stato abbandonato ed era caduto in mano di malavitosi. Era diventato un luogo sconosciuto in un contesto altrettanto anonimo che da mezzo secolo nega il rapporto della nostra città con il mare. 8 km di lungomare trasformati in discarica, con montagne di detriti che nascondono l'orizzonte.

8 km di costa sulla quale sorgono edifici di scarso pregio, stratificazioni abusive, aree sotto sequestro e depositi di rottami.

Oggi lo Stand Florio è stato restituito alla città, ritornando ad essere un luogo di incontro e socialità con spazi dedicati alla cultura, alla lettura e all'arte.

Il suo restauro è sicuramente un'iniziativa che dà speranza. Adesso ci auspichiamo che il progetto possa ispirare altri interventi di riqualificazione su tutto il "nostro" lungomare.



Prospetto principale dello Stand Florio di Palermo prima e dopo l'intervento di restauro.

Sapevi che...

L'Art Nouveau, che si sviluppò in Europa tra il 1890 e il 1910, ebbe varie denominazioni legate al paese di diffusione: in Italia si chiamò *Liberty*; in Inghilterra *Modern Style*, in Germania *Jugendstil*.

Le forme del *Liberty* sono caratterizzate dall'uso dell'ondulazione a imitazione delle onde o delle fiamme o degli stili floreali ("Floreal" è infatti un'altra denominazione del movimento) o dei capelli sciolti. Oltre Ernesto Basile, gli architetti più importanti sul piano internazionale furono lo spagnolo Gaudì, l'austriaco Olbrich, lo scozzese Mackintosh.

Samantha Cristoforetti: un'italiana in giro per lo spazio



Marco Li Calsi, classe 2^a C

19

Chi non conosce Samantha Cristoforetti? L'italiana che il 23 novembre 2014, alle 22:01, ha varcato il limite dell'immaginabile. Lei stessa in un'intervista ha dichiarato che «quando i motori del razzo si sono accesi, si è realizzato il grande sogno della mia vita». Samantha nasce il 26 aprile 1977 a Milano, anche se è originaria di Malè, un paesino nei pressi di Trento. Fin da piccola Samantha sognava di raggiungere lo spazio, e anche quando tutti le dicevano che non sarebbe riuscita in questa difficile impresa, soprattutto perché era una donna, lei si convinceva sempre di più che questo sarebbe stato lo scopo della sua vita. Nel maggio 2009 Samantha è arrivata terza su una selezione di 8.550 candidati per diventare astronauti, dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA). Samantha è la quinta donna italiana astronauta e terza donna europea. Una delle più grandi soddisfazioni è avvenuta nel 2015, quando in collegamento con la Stazione Spaziale, dove è rimasta 199

giorni, è stata intervistata da Carlo Conti mentre conduceva in diretta TV il Festival di Sanremo.

Samantha parla 4 lingue, oltre l'italiano, il tedesco, l'inglese, il francese e il russo: la lingua usata per le comunicazioni interspaziali. Le è stato dedicato anche un asteroide cui è stato dato il nome "15006Samacristoforetti".

Il programma della sua ultima missione ha previsto una serie di esperimenti che si sono svolti sulla Terra, in condizioni simili a quelle presenti nello spazio, come ad esempio la totale assenza di peso. Gli esperimenti hanno riguardato la fisiologia umana, con analisi biologiche e stampa 3D. In questo modo è stata verificata la possibilità di stampare pezzi di ricambio per la stazione spaziale senza dover dipendere dagli invii da terra.

Samantha ha una figlia a cui ha dedicato la raccolta delle sue avventure spaziali raccontate nel *Diario di un'apprendista astronauta*. Che altro poter dire?

Samantha è davvero una donna speciale di cui andare orgogliosi!

Sapevi che....

La **stampa 3D** (conosciuta meglio nella lingua inglese come 3D Printer) è una tecnologia sbarcata sul mercato negli ultimi anni. Quest'ultima permette di stampare oggetti partendo da un filamento di plastica.



In alto, alcuni momenti della giornata di Samantha nella stazione Spaziale. In basso, la stazione spaziale e il veicolo spaziale *Sojuz*.

LA BELLEZZA DELLA CULTURA UMANISTICA NELLA “NOTTE DEI LICEI”



La Direzione prof.ssa Maria Luisa Ferrara

20

L'11 gennaio 2019 abbiamo assistito alla V edizione dell'evento, certamente, più atteso da tutti gli studenti dei Licei Classici d'Italia e, senza dubbio, una delle proposte più innovative nella scuola degli ultimi anni: la “Notte dei Licei”. Una data ed un orario in contemporanea: dalle 18,00 alle 24,00 tutti i licei classici del territorio italiano, che hanno aderito all'iniziativa, hanno aperto le loro porte alla cittadinanza e gli studenti si sono esibiti in svariate *performances*: maratone di letture di poeti antichi e moderni; drammatizzazioni in italiano e in lingua straniera; esposizioni di arti plastiche e visive; concerti ed attività musicali e coreutiche; presentazioni di libri e incontri con gli autori; cortometraggi e cineforum; esperimenti scientifici; degustazioni a tema e ispirate al mondo antico... e molto altro ancora, lasciando alla libera inventiva e creatività dei giovani guidati dai loro docenti. L'idea, che è stata pensata da un docente di Latino e Greco del Liceo Classico “Gulli e Pennisi” di Acireale (CT), ha ottenuto, sin dalla sua prima apparizione, l'approvazione del Ministero. Le ragioni del consenso? L'iniziativa, senza ombra di dubbio, promuove il valore della cultura umanistica e l'attualità del suo studio. Anche quest'anno gli studenti,

nelle loro esibizioni, sono riusciti a coinvolgere la cittadinanza e l'opinione pubblica. E, per certi versi, l'iniziativa ha anche contribuito a orientare ragazzi, genitori e famiglie verso questo indirizzo liceale, come attesta l'incremento delle iscrizioni registrato negli ultimi anni a livello nazionale.



Anche a Palermo, i quattro maggiori licei cittadini (“Giovanni Meli”, “Umberto I”, “Giuseppe Garibaldi”, “Vittorio Emanuele II”), si sono animati in attività, incontri e manifestazioni. Tra le iniziative: seminari di *Amnesty international* in difesa dei diritti umani; incontro con la scrittrice Evelina Santangelo; esecuzione di alcuni brani da parte dell'orchestra sinfonica del proprio Istituto; lettura in siciliano di classici greci e latini; esibizione di danza, di scherma e *kick-boxing* con campioni nazionali. E poi:

corse di robot nella palestra della proprio istituto e mostre/laboratorio di macchine matematiche della propria scuola....



La “Notte dei Licei” è certamente un evento innovativo utile a raccontare la bellezza della cultura umanistica e la modernità del suo insegnamento. **Fatti e avvenimenti che riguardano il nostro quotidiano, non possono che essere compresi alla luce di ciò che altri popoli e altri uomini, prima di noi, hanno sperimentato, conquistato e costruito, lasciando alle generazioni successive importanti eredità.** Le parole e le opere dei protagonisti del mondo classico continuano, infatti, a fornirci strumenti indispensabili alla lettura del presente e allo sviluppo di un pensiero critico verso la realtà circostante.

BLACK FRIDAY: PASSIONE TRAVOLGENTE (?)

La Direzione prof.ssa Maria Luisa Ferrara

21

Anche quest'anno, nel week end di novembre, dal 23 al 25, abbiamo assistito alla ricorrenza del *Black Friday*. Nato negli Stati Uniti nel 1924, il fenomeno è letteralmente esploso negli anni Ottanta ed è arrivato da qualche tempo anche nel nostro paese, al seguito di altre tradizioni americane, prima fra tutte Halloween.

Il *Black Friday*, che in America è sempre il venerdì successivo al "Giorno del Ringraziamento", sancisce, in pratica, l'inizio dello *shopping* natalizio, fisico ed *online*. La sua particolarità è quella di offrire vantaggiosi sconti su tutto. Ma proprio tutto.

Le grandi catene americane aprono le loro porte nientemeno che alla mezzanotte, per accogliere i clienti in coda da ore o ammassati sulle vetrine. Anno dopo anno, l'eco di questa ricorrenza si è rafforzato. È così forte da essere ormai arrivato anche in Italia, sempre più presente, sempre più contagioso e travolgente.

Nel nostro paese, il *Black Friday* non rientra nei saldi invernali previsti dalla legge, ma è un'iniziativa privata alla quale possono aderire i singoli commercianti o catene della grande distribuzione. E infatti, a differenza dei saldi ufficiali, il *Black Friday* serve per comprare le ultima novità in commercio. Sono in molti ad aspettare questo *week end*

per acquistare, a prezzi scontati, i regali di Natale, oppure soltanto per "togliersi qualche sfizio" comprando un *gadget* che a prezzo pieno non ci si può permettere. E ogni anno la storia si ripete: arriva il *Black Friday* che porta con sé, un'infinità di offerte dalle quali, sembra, non ci si possa sottrarre. Oltre agli acquisti *online* nei grandi *store* virtuali, come *Amazon* o *eBay*, scatta una vera e propria corsa, dal negozio di quartiere agli *outlet*, dai centri commerciali alle grandi catene dell'elettronica o della moda griffata. Come ogni fenomeno dilagante, il **week end del *Black Friday* travolge tutti e tutto**, trascinandoci in un vortice di emozioni e adrenalina, in una corsa esasperata all'acquisto dell'articolo tanto desiderato.

Ma non staremo esagerando?

L'origine del nome, "Black" Friday dovrebbe già essere un campanello d'allarme. Perché il colore "nero" nell'espressione di un evento tanto atteso? La genesi della parola è decisamente meno poetica e suggestiva di quanto si possa immaginare. La scelta del vocabolo "nero" (black) sarebbe stata determinata dal caotico ed esagerato traffico causato sulle strade, e dalla congestione nei negozi, provocata da migliaia di americani attirati dagli sconti. La limitatezza della merce disponibile a basso

prezzo aveva condotto al verificarsi di episodi di violenza...

Episodi lontani che, spesso, ritornano.



Il Black Friday ha riempito i centri commerciali di consumatori "a caccia" di sconti e di oggetti in saldo. Una corsa ai consumi eccessivi di oggetti, spesso inutili e non necessari.

Eventi come il Black Friday non fanno altro che incentivare le persone ad acquistare e spendere più di quello di cui si ha bisogno.

Un consumismo compulsivo che porta ad accumulare e non, certamente, a condividere.

LA STELLA "GEMELLA" DEL SOLE



Giuseppe Agnello classe 2^aC

A 184 anni luce da noi brilla HD186302, una stella (classificata nana gialla) che sembra avere una composizione del tutto simile al nostro sole, tanto da essere definita "gemella". Questa stella è situata nella costellazione del Pavone. L'annuncio della scoperta è stato fatto a novembre 2018 da un *team* di astronomi e astrologi coordinati da VardanAdibekyan nell'ambito dell'AMBRE PROJECT, per la ricerca di stelle simili al sole. Il progetto AMBRE ha dimostrato che le stelle non nascono mai dal sole all'interno di una nube di polveri e gas, ma in gruppi che possono essere composti anche da centinaia o migliaia di astri. Le stelle, poi, si allontanano le une dalle altre e risulta difficile individuare quelle che hanno fatto parte della medesima comunità iniziale.

Come nasce una stella?

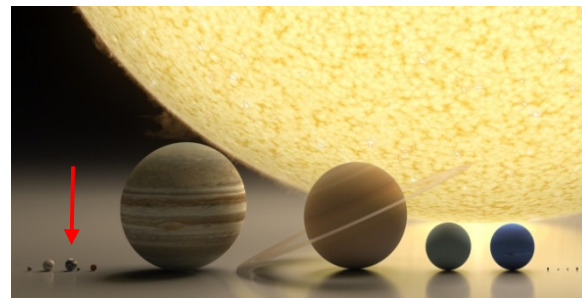
Una stella nasce all'interno di enormi nubi formate da gas e polveri, dette nebulose. Quando la temperatura raggiunge i 10 milioni di gradi circa, si attivano le reazioni di fusione nucleare e nasce la stella.

Il nostro sole ha dei pianeti?

A questa domanda ha risposto Gaia (Agenzia spaziale europea), che ha selezionato le stelle più simili al sole.

Tra molte, la più simile sembra essere proprio HD 186302, per dimensione (ancora non definita), temperatura (5675 ± 15 K), composizione e luminosità (0,89 L). Inoltre, sembra avere anch'essa un'età di circa 4,5 miliardi di anni, ma sulla datazione ci sono ancora dei dubbi.

Le similitudini sono tali e tante che ora si è scatenata la ricerca di pianeti: potremmo aver trovato un secondo "sistema solare"?



Ricostruzione virtuale relativa alle dimensioni, in proporzione, del sistema solare e dei suoi pianeti. La terza sfera, da sinistra, rappresenta il nostro pianeta. Sullo sfondo, il sole.

Sapevi che...

L'anno luce è l'unità di misura della lunghezza, definita come la distanza percorsa dalla luce nel vuoto, nell'intervallo di un anno.

Nana gialla: stella luminosa.

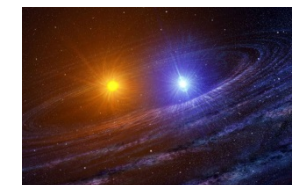
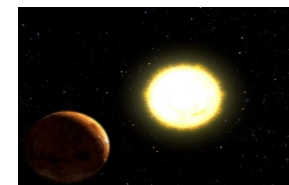
Pavone: costellazione dell'emisfero sud.

Gli astri: sono oggetti naturali visibili nel cielo, come ad esempio le comete.

Le nebulose sono un insieme di polveri, idrogeno e plasma (gas fortemente ionizzato, cioè decomposto da ioni carichi positivamente e ioni carichi negativamente).

La fusione nucleare è un processo di trasformazione della materia che si verifica nel Sole e nelle stelle. La materia raggiunge temperature di centinaia di migliaia di gradi producendo enormi quantità di energia che raggiungono la Terra sotto forma di luce e calore.

Kelvin (k): unità di misura della temperatura. Un grado kelvin corrisponde a 272,15 gradi celsius.



A sinistra: il sole e la sua stella gemella. A destra: la luminosità delle due stelle.

Un mondo di plastica



Salvo Inzerillo classe 2^o E

Ogni giorno usiamo oggetti in plastica ma non tutti sanno che la storia della plastica comincia nel XIX secolo. La plastica è una delle materie più utili create dall'uomo. Il problema della plastica è che è uno dei materiali più resistenti e quasi indistruttibili, perchè non c'è acqua, freddo, vento o altri agenti naturali che riescano a degradarla rapidamente. La plastica si ottiene da composti di carbonio e idrogeno chiamati "monomeri", ricavati dal petrolio e dal metano. La diffusione della plastica è dovuta alle sue caratteristiche fisiche, meccaniche e tecnologiche che permettono di produrre oggetti diversi per forma ed uso, ma la caratteristica che l'ha resa così diffusa è l'indistruttibilità. La dispersione e l'accumulo di questi prodotti nell'ambiente però ha causato problemi all'*habitat* della flora e della fauna. Infatti, gli oggetti dispersi nell'ambiente finiscono per inquinare l'aria, il suolo, i fiumi, i laghi e gli oceani. Esempio di questo, è **l'isola di immondizia nell'oceano Pacifico che prende il nome di "Pacific Trash Vortex"**, un enorme accumulo di spazzatura galleggiante. Non è facile stabilire la grandezza di quest'«isola» perché

la plastica è trasparente e quindi poco visibile anche nelle fotografie satellitari: si stima però che possa avere una superficie pari a 50 volte la superficie dell'Italia. La maggior parte di queste plastiche arriva dai continenti abbandonate dopo il loro uso. Ma sostanze plastiche sono state trovate nei grandi gradini più bassi della catena alimentare per poi finire nei nostri piatti. L'unione europea ha fatto un accordo per ridurre la plastica monouso: piatti, posate, cannucce e *cottonfioc* non potranno essere più usate.

Cosa possiamo fare noi?

Possiamo acquistare prodotti alimentari, quando possibile, senza imballaggi, altrimenti possiamo dare la preferenza agli imballaggi completamente riciclabili come vetro, metallo o carta. Per esempio, possiamo evitare di acquistare *shopper* (di qualsiasi tipo) al supermercato portandoci da casa buste di stoffa o carta; al supermercato possiamo evitare di comprare affettati confezionati, ma prenderli da affettare al banco dei salumi. Possiamo evitare di usare piatti e posate usa e getta.

Nei rari casi di estrema necessità acquistiamo questi prodotti di bioplastica (a base di sostanze vegetali come mais, grano e patate) invece che di plastica, cerchiamo di usarli più volte e conferiamoli nel giusto contenitore della raccolta differenziata.

23



Due esempi di discarica, causata dalla plastica che finisce negli oceani. Oggi la produzione mondiale di plastica ha quasi superato le 300 milioni di tonnellate. Il recupero e il riciclaggio sono ancora insufficienti e il consumo di plastica in Europa occidentale e in Nord America è in media di 100 kg a persona.

La Direzione ringrazia la prof.ssa Leonardi per la sua collaborazione

PERCHÉ L'ACQUA È INQUINATA?



Nazareno Mancuso classe 2^aE

L'inquinamento dell'acqua causa danni all'ambiente, agli animali e a tutti gli esseri viventi. Ed è prodotto dalle persone per i rifiuti che disperdono, sotto varie forme, nell'ambiente. Il fenomeno interessa i fiumi e i laghi, ma anche gli oceani.

Quali sono le sostanze che inquinano l'acqua?

I principali responsabili dell'inquinamento sono i detersivi che provengono dalle fognature domestiche e causano la diffusione di molte malattie infettive come il colera e il tifo. Poi ci sono gli insetticidi che si usano in agricoltura per combattere i parassiti delle piante che vengono dilavati dalle piogge e inquinano i corsi d'acqua. Altre cause sono legate a tutte le sostanze tossiche, come piombo, cromo, rame, mercurio, cianuro ecc., che provengono dagli scarichi industriali che riducono l'ossigeno presente nell'acqua, causando la morte dei pesci. **È importante ricordare che l'acqua è l'elemento principale del corpo umano** e senza di essa non si può sopravvivere. Ogni anno, infatti, il 22 marzo, si festeggia in Italia la giornata nazionale dell'acqua per ricordare quanto è preziosa e soprattutto che non va sprecata e inquinata. Senza di essa il mondo sarebbe arido e non ci sarebbe vita sulla terra.

Ma è possibile combattere l'inquinamento dell'acqua? Cosa dovrebbe fare ciascun abitante del pianeta per prevenirne l'inquinamento?

Alcuni consigli. Innanzitutto è necessario utilizzare meno prodotti chimici per le pulizie domestiche perché tutte queste sostanze finiscono in mare. In agricoltura non si dovrebbero usare i diserbanti perché non solo contaminano gli ortaggi, la frutta e la verdura che consumiamo, ma inquinano il terreno e l'acqua che scorre sotto terra. Nelle proprie abitazioni non si dovrebbe mai versare negli scarichi, sostanze non biodegradabili, perché sono tossiche e inquinano le falde marine. E poi, il consiglio più importante fra tutti: sprecare meno acqua per poterne avere di più a disposizione.

Nel nostro pianeta, purtroppo, ci sono situazioni allarmanti come il caso del fiume *Matanza Riachueloun* che scorre in Argentina. Questo fiume segna il confine con il Buenos Aires ed è lungo 64 Km. Lungo il suo corso, più di 15mila industrie scaricano i loro rifiuti. È stato valutato che le sue acque contengono un livello di metalli superiore al limite consentito. E non è il solo fiume inquinato del nostro pianeta....

Ciascuno di noi dovrebbe ricordare **che la terra è "l'unica casa che abbiamo"**! Senza di essa non potremmo esistere.

Siamo tanti, e se imparassimo a prenderci cura del pianeta che abitiamo, riusciremmo a tutelare anche la nostra vita e quella delle generazioni future.



SAPEVI CHE... il tifo porta malattie contagiose che colpiscono soprattutto l'intestino provocando uno stato febbrile continuo. Il colera è una malattia infettiva di origine intestinale, causata dalla ingestione di cibi o bevande infette, che causa vomito, diarrea e collasso.

STAFF REDAZIONALE:

Direttore: prof.ssa Maria Luisa Ferrara

Redattori: Anello Francesca, Graziano Umberto, Fontana Floriana, Tortorelli Francesca, Di Maggio Valeria, Agnello Giuseppe, Marco Li Calsi, Paolo Lo Cascio, Bonadonna Giovanni, Mancuso Nazareno, Inzerillo Salvatore.

Le classi di tutto l'Istituto potranno contribuire ad accrescere le notizie del Giornalino facendo pervenire i contributi anche per via elettronica, attraverso una email alla redazione del giornale: [**scrivarte.net@libero.it**](mailto:scrivarte.net@libero.it)